

AI LETTORI

Desidero innanzitutto ringraziare il Presidente dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali per avermi affidato la direzione di questa Rivista. È per me un grande onore raccogliere l'eredità degli illustri studiosi che si sono succeduti alla sua direzione: Generoso Patrone dalla fondazione nel 1946 fino al 1981, Mario Cantiani fino al 1993 e infine Orazio Ciancio. Ma allo stesso tempo è anche un forte impegno a fronte della prestigiosa storia che caratterizza l'Italia Forestale e Montana fin da quando nel 1946, i professori della Sezione forestale della Facoltà agraria e forestale dell'Università di Firenze vollero creare "una palestra aperta a tutti", dove tutti potessero "liberamente, serenamente, e con obbiettività, portare il contributo del proprio sapere e della propria esperienza, per la redenzione della nostra montagna."

Dopo oltre settant'anni, la questione forestale e della montagna ha ancora un'importanza centrale per la società italiana, anche se i tempi sono cambiati e con essi il ruolo dell'informazione scientifica e tecnica.

Oggi stiamo vivendo un momento di acceso dibattito sul ruolo del bosco e soprattutto della sua gestione, in una società sempre più consapevole e attenta alle questioni ambientali. L'attenzione al bosco e all'ambiente stanno interessando settori sempre più ampi non solo delle discipline scientifiche ma anche di quelle umanistiche, confermando la necessità di operare per la diffusione di una vera "cultura del bosco", come già da tempo affermato proprio su questa Rivista da Orazio Ciancio, con la promozione di idee innovative che la Rivista ha contribuito a far conoscere anche all'estero.

La rete globale ha reso molto più veloce la diffusione delle conoscenze, rappresentando molto spesso il luogo della discussione e del confronto, grazie alla sua immediatezza e facilità di accesso, ma proprio per questo è soggetta a un rapidissimo turn over.

In questo contesto ritengo importante mantenere luoghi più riflessivi e duraturi per il confronto di idee. L'Italia Forestale e Montana, che fin dal 2006 garantisce l'accesso gratuito a tutti i suoi contenuti on line, svolge già questa funzione che intendo consolidare allargando lo spazio dedicato al dibattito per accogliere punti di vista diversi sulle questioni scientifiche e di attualità. Così come mi impegnerò a proseguire nel miglioramento del ruolo scientifico della Rivista e della sua diffusione internazionale, aprendo a settori che oggi si interessano al bosco e ai suoi molteplici valori, anche grazie a un corpo editoriale ampliato e rafforzato, e che voglio fin da ora ringraziare per la disponibilità e il sostegno.

Ritengo che l'Italia Forestale e Montana debba rappresentare, al pari dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali, la casa comune di tutti i forestali e di tutti quelli che si interessano all'ambiente, alla cultura del bosco e ai progressi scientifici e tecnici nel campo forestale e ambientale, aperta all'innovazione non solo tecnica e scientifica, ma anche sul piano teorico e delle idee.

Spero di riuscire in questa impresa, che si potrà dimostrare valida solo se accoglierà il favore dei lettori che sono una parte fondamentale per il suo successo.

Susanna Nocentini